



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
 PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità, di seguito Ministero;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con Decreto Dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005, *Modifiche ed integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* dell'11 aprile 2019 con il quale è stato conferito alla dottoressa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale *ad interim* del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Vista l'istanza della Comune di Brescia Settore Valorizzazione Patrimonio Pubblico del del 7 febbraio 2018 acquisito agli atti il 9 febbraio 2018 con prot. n. 846, con la quale l'Ente ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della competente Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, di cui alla proposta del 24 maggio 2018 acquisito agli atti l'11 giugno 2018 con prot. n. 3570;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della seduta del 14 giugno 2019 ;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EX CASELLO DAZIARIO
sito in	
provincia	BRESCIA
comune	BRESCIA
indirizzo	PIAZZALE ARNALDO, 1
censito al	
fg. N.C.T. 122 C.T.	particelle: 64, 196;
fg. N.C.T. 122 C.F.	particelle: 64 sub. 3, 64 sub. 4, 64 sub. 6, 64 sub. 7, 64 sub. 8, 64 sub. 9, 64 sub. 501, 64 sub. 502,

come dall'unità planimetria catastale,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

rivista interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 e articolo 12 del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

che l'immobile denominato EX CASELLO DAZIARIO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 e articolo 12 del Codice dei beni culturali e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li

20 AGO, 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	EX CASELLO DAZIARIO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BRESCIA
Comune	BRESCIA
Indirizzo	PIAZZALE ARNALDO, 1
Natura	FABBRICATO
Foglio	Particelle
fg. N.C.T. 122 C.T.	partt.: 64, 196
fg. N.C.T. 122 C.F.	partt.: 64 sub. 3, 64 sub. 4, 64 sub. 6, 64 sub. 7, 64 sub. 8, 64 sub. 9, 64 sub. 501, 64 sub. 502

Relazione storico artistica:

L'immobile in argomento, di proprietà comunale, definisce un casello daziario posto in centro storico in prossimità dell'antica porta Torrelunga, situata lungo l'asse cittadino di collegamento con Venezia. Si tratta di un immobile storico ricostruito interamente a fine Ottocento con parti di un fabbricato preesistente demolito in seguito alla sistemazione di piazza Arnaldo e alla costruzione del mercato dei grani. La tipologia edilizia si inserisce nella monumentalità dei fabbricati ad uso pubblico di epoca ottocentesca anche per l'uso di materiali lapidei e i pilastri a bugnato che ne enfatizzano il ruolo e l'importanza, secondo lo stile neoclassicista imperante nell'epoca di costruzione del fabbricato. Gli spazi porticati riprendono quelli del prospiciente Mercato dei Grani, con un intento notevole di unità stilistica e di funzione complementare, gli stessi sono giustificati oltre che dalla manifesta ricerca di monumentalità dall'esigenza di consentire la verifica del contenuto dei mezzi di trasporto delle merci in luogo riparato. La realizzazione del casello si inserisce poi in una più ampia trasformazione urbanistica della parte orientale della città nel XIX secolo, volta a migliorare gli aspetti legati alla circolazione stradale di mezzi e merci e al risanamento igienico sanitario dei borghi maggiormente degradati. Con i piani urbanistici del 1887 e 1897 si completa un profondo intervento di risistemazione della piazza, dove si andrà a collocare il monumento del predicatore Arnaldo da Brescia (1882), e della viabilità cittadina attraverso la riqualificazione di corso Magenta e la realizzazione della salita al colle Cidneo. Il dazio prende il nome da Porta Torrelunga, toponimo che indica la presenza di un'antica porta già presente nella cinta muraria del 1186 (Andrea Valentini "Le mura di Brescia" 1892). La presenza di un precedente analogo fabbricato si riscontra nella Mappa Napoleonica del 1810 che descrive un edificio porticato con area annessa fuori le mura venete, nel tratto del rivellino di forma semicircolare del XVI secolo, oltre al ponte sul fossato. La struttura era probabilmente utilizzata dal Corpo di Guardia a controllo dell'allora ancora esistente porta Torrelunga (Tor Longa). Nella successiva mappa austriaca del 1843 non è più presente la porta Torrelunga abbattuta nel 1820 ed il nuovo aspetto dei luoghi è visibile in una incisione di Giuseppe Elena posteriore agli anni 1821-23, periodo della costruzione del Mercato dei Grani, e al 1826, data della realizzazione dei cancelli con pilastri in pietra in sostituzione della Porta in fondo alla piazza. La stessa raffigurazione del casello neo-classico porticato e della cancellata è presente nella seconda immagine a destra, un acquarello di Faustino Joli di metà sec. XIX. In dette immagini i cancelli erano compresi tra strutture militari, all'epoca ancora esistenti, rappresentate a nord dallo spalto con rivellino di forma semicircolare del sec. XVI ed a sud dal bastione di forma squadrata delle mura venete. La sistemazione di questa parte della Città, così come



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

sopra descritta, è documentata anche nel dipinto di Faustino Joli "Combattimento del 31 marzo 1849" quando diventa teatro della resistenza dei bresciani insorti contro gli austriaci. Successivamente al 1880, su progetto dell'ingegnere Antonio Taeri, il vecchio edificio del Corpo di Guardia viene abbattuto e sostituito da un edificio di linee neoclassiche del tutto simile al casello posto sud, costruito da privati prima del 1849. La posizione del nuovo casello daziario consente lo spostamento dei preesistenti cancelli daziari, permettendo in tal modo di liberare lo spazio necessario alla collocazione del monumento ad Arnaldo. La risistemazione complessiva dell'accesso cittadino lungo l'asse Verona/Venezia porta alla demolizione delle strutture militari, compresa la porta, con la creazione di spazi per accogliere le nuove funzioni di esazione delle imposte e del controllo del transito relativo al commercio di merci provenienti dalle aree esterne alla città. I vantaggi insiti nell'operazione apparivano molteplici: la possibilità di collegamento diretto con la bassa pianura ed il mercato di Desenzano (attraverso la via fluviale del naviglio, la strada mantovana e la regia strada postale veneta), il rifornimento delle valli tramite la strada di circonvallazione porta Torrelunga - porta Pile (dal 1817 in via di sistemazione), la garanzia del controllo e la gestione pubblica del commercio centralizzato in una sede adeguata, e, infine, la possibilità di "nobilitare una delle parti della città più disadorna". ("Le città nella storia d'Italia - Brescia" - ed. Laterza, 1982).

Nel 1907, con il venir meno delle funzioni daziarie e con la rimozione della cancellata, edificio viene destinato ad uso commerciale al piano terra e a residenza al piano primo. Attualmente il fabbricato, a pianta irregolare, si articola in due piani fuori terra, con porticato ad uso pubblico sul fronte sud lungo Piazzale Arnaldo, su cui si affacciano le tre unità immobiliari poste al piano terra e l'unico corpo scala a tre rampe a servizio del piano superiore attualmente inutilizzato. Il vano scala serve anche l'interrato posto sotto l'unità commerciale, che si estende sotto tutto il corpo scala fino al muro di confine a ovest; l'interrato si compone di ampi locali con volta a crociera e pavimentazioni originali in cotto, le aperture lungo il fronte nord sono precluse poiché murate e parzialmente interrate dalla massicciata a confine con il parcheggio pubblico multipiano. L'edificio presenta come unico spazio scoperto un cortile interno ad uso esclusivo posto a nord lungo il lato di confine con il parcheggio pubblico multipiano interrato. Le murature di elevazione d'ambito e di fondazione sono in struttura mista di laterizio e pietrame; sul porticato, sotto la copertura in coppi, vi è un controsoffitto ligneo intonacato. I solai piani sono presumibilmente quelli originari, misti in legno e laterizio e la copertura inclinata a più falde in coppi. In generale le finiture presenti si presentano eterogenee e talvolta incongrue, i locali sono stati nel tempo modificati o mantenuti sovrapponendo pavimentazioni più moderne a strati precedenti. La presenza di elementi lapidei in pietra locale, è evidente nella pavimentazione e pilastri sia nel porticato che nell'interrato, nelle pedate delle scale, nei davanzali e nelle le soglie.

Relazione storico artistica a cura della dott.ssa Maria Gabriella Mori - SABAP BG-BS

Milano, li

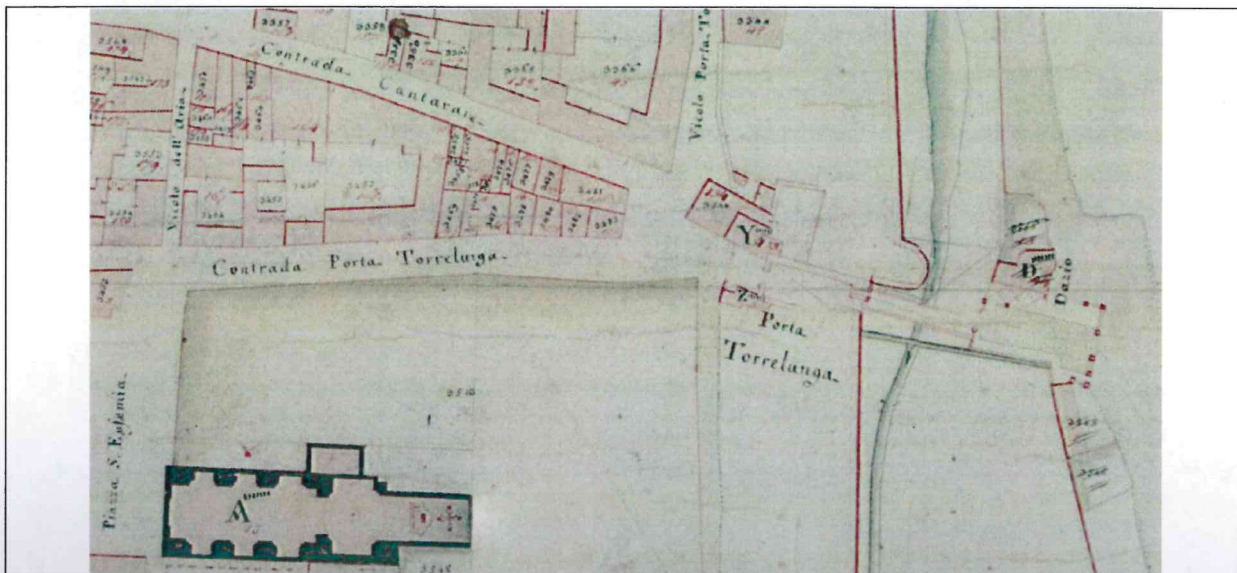
20 AGO, 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

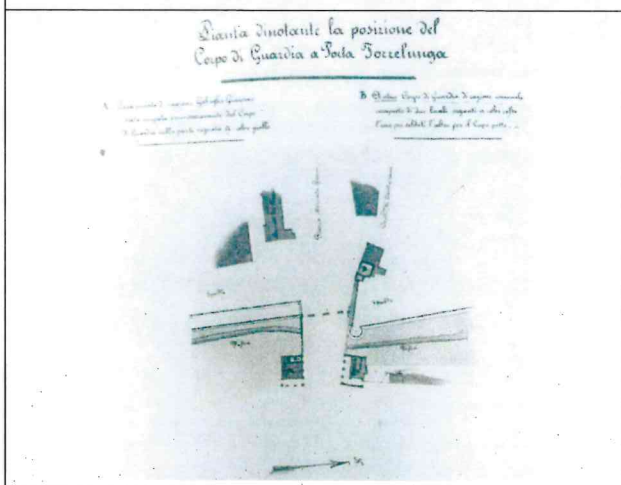
BRESCIA (BS) EX CASELLO DAZIARIO – piazzale Arnaldo, 1 - Documentazione fotografica e archivistica



Archivio di Stato di Milano "Mappa originale della città di Brescia" rilievo 1809 - estratto



Archivio di Stato di Milano "Sezione V di Brescia – mercato novo" rilievo 1815 - estratto



Luigi Donegani, 1849

In alto al centro: "Pianta dinotante la posizione del Corpo di Guardia a Porta Torrelunga".

a sinistra: "A – Casa Privata di ragione Gabaglio Giacomo/stata occupata provvisoriamente dal Corpo di Guardia nella parte alta";

a destra: "B – Antico Corpo di Guardia di ragione Comunale" Il rilievo descrive la posizione originaria dei Caselli Daziari della Porta

Immagine tratta dal *Volto Storico di Brescia*, 1880, edito dal Comune di Brescia, Grafo Vol. V



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BRESCIA (BS) EX CASELLO DAZIARIO – piazzale Arnaldo, 1 - Documentazione fotografica e archivistica



Immagini tratta dal Volto Storico di Brescia, 1880, edito dal Comune di Brescia, Grafo Vol. VII



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BRESCIA (BS) EX CASELLO DAZIARIO – piazzale Arnaldo, 1 - Documentazione fotografica e archivistica



Vista da Viale Venezia lato sud-est - benitutelati.it

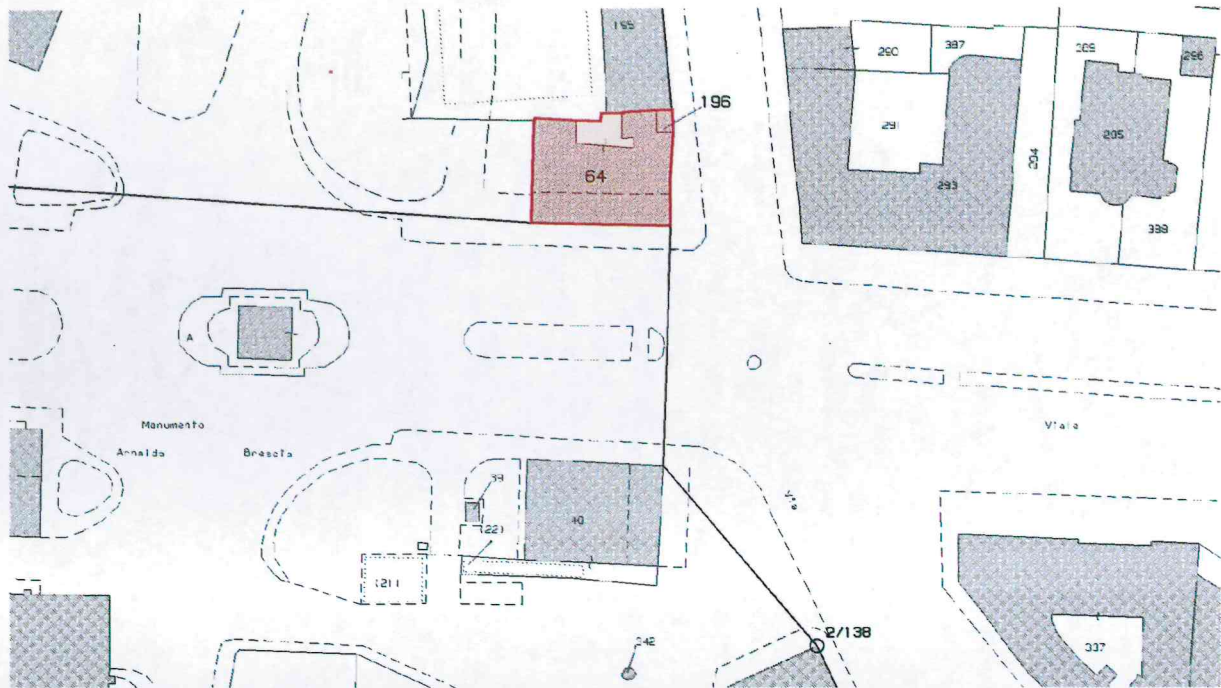
IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

FF



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

BRESCIA(BS) – EX CASELLO DAZIARIO
estratto di individuazione catastale



Milano, li 20 AGO, 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst